

sì lunga come quelle nate da sementi, e perdono col tempo la forza riproduttiva, disseccandosi le cime ed i rami.

Non sarebbe perciò consulto di differire il taglio fino a tale epoca, ed è oggetto di esami soprallocali lo stabilire l'età sotto tutti gli aspetti più opportuna pel taglio, la quale dipende d'altronde anche dalla più o meno grande sterilità o fertilità del suolo. Più fertile che sia la terra, maggior durata hanno i polloni, e più tardi possono per conseguenza essere tagliati, e quest'epoca può quindi variare per una stessa specie lignea da 8 a 30 anni.

In Dalmazia e nell'Istria presentasi in generale quale età più opportuna pel taglio dei boschi cedui, quella dai 8 - 20 anni per roveri, cervati, frassini, pioppi, aceri ed olmi, dai 12 - 30 anni pegli elici, dai 15 - 20 pei carpini, dai 20 - 50 pegli olivi selvatici e filiree (bosso selvatico) dai 8 - 12 pelle acacie e pegli ailanti.

ad *b.* *La stagione più propizia* pel taglio dei boschi cedui è quella fra il cadere e lo spuntare delle foglie, indicando questi due momenti il principio e la fine del periodo, in cui la vegetazione si trova in riposo.

Così egualmente le piante sempreverdi, qualunque tengano le foglie anche durante l'inverno, riposano nullameno in questa stagione, e la predetta massima è perciò da applicarsi indistintamente a tutte le specie di piante.

Vi è però una lieve differenza tra le singole specie lignee in quanto chè alcune di esse cominciano a riposare più di buonora p. e. alla fine di Settembre, e riprendono altresì la vegetazione al